

Anche a Trento, dopo l'iniziale perplessità davanti agli ostacoli posti dalla pandemia, è stata elaborata una formula originale, che ha permesso di offrire ai ragazzi occasioni preziose di crescita e di svago

«**C**ome fare? Questo Covid non ci voleva... Come possiamo organizzare i GrEst e i campeggi quest'anno? È chiaro, con queste distanze e le mascherine... non vale la pena nemmeno provare...». Molto probabilmente questi pensieri sono balenati nella testa di molte persone durante il periodo primaverile di quest'anno, così com'è successo a noi. A un certo punto però ci siamo posti una domanda diversa: cosa siamo chiamati a fare, come Chiesa, quest'estate? Come possiamo annunciare la Parola e testimoniare oggi anche nel contesto che stiamo vivendo? Una risposta l'abbiamo trovata nella riflessione di papa Francesco del 6 aprile 2020: «Cerchiamo, se possiamo, di utilizzare al meglio questo tempo: siamo generosi; aiutiamo chi ha bisogno nelle nostre vicinanze; cerchiamo via telefono o social, le persone più sole; preghiamo il Signore per quanti sono provati in Italia e nel mondo. Anche se siamo isolati, il pensiero e lo spirito possono andare lontano con la creatività dell'amore. Questo ci vuole oggi: la creatività dell'amore». Assieme alla Pastorale giovanile di Trento abbiamo scelto di condividere queste domande e questo pensiero con le realtà degli oratori e delle parrocchie della diocesi, per provare a ripartire durante questo periodo di restrizioni e di difficoltà. Abbiamo ascoltato il territorio e raccolto i bisogni dei ragazzi, degli adulti e delle famiglie, perché solo lavorando insieme si può costruire qualcosa di nuovo. Abbiamo scelto di non improvvisare e di fare le cose con cura e responsabilità, abbiamo creato legami con realtà e persone diverse, proprio mettendo al centro il messaggio di Gesù che ci insegna a metterci nei panni degli altri. Abbiamo cercato di mettere in pratica alcune attenzioni che riassumiamo sotto alcune voci.

L'accompagnamento. Abbiamo scelto di gestire i ragazzi in piccoli gruppi: questo ci ha aiutato a dedicare più tempo alla relazione con ognuno di loro, ci ha permesso di conoscerli meglio, di fare domande, di raccontarci e di ascoltare le loro storie, creando momenti di sostegno ai bambini come ad esempio l'aiuto compiti. Anche ripartire dai giovani, non lasciandoli soli ma anzi responsabilizzandoli e raccogliendo idee e suggerimenti, è stata una delle chiavi che ha permesso la buona riuscita delle attività.

L'attenzione agli spazi. Gli spazi sono stati ripensati, molti GrEst diffusi sul nostro territorio hanno coinvolto anche quelle strutture che pri-



Cartolina dell'estate con alcuni scatti delle iniziative promosse da «Noi Trento». Alla base di questo impegno c'è stata la voglia di tutti di continuare a stare assieme

La creatività dell'amore per un'estate «inedita»

ma non venivano utilizzate sia nei piccoli paesi che nei quartieri più grandi, ridando vita a piccoli parchi e riscoprendo ambienti mai frequentati. Alcuni invece hanno scelto di dividere le giornate in due momenti: la prima parte online e l'altra in presenza, utilizzando spazi virtuali e permettendo a più ragazzi di poter partecipare alle attività rimanendo sempre connessi.

Le alleanze inedite. Sono sorte alleanze fra diverse realtà e molti oratori hanno provato a coinvolgere nelle loro attività associazioni e gruppi con cui prima non vi era mai stata alcuna collaborazione, come ad esempio gruppi di anziani, guide territoriali, realtà sportive come il Csi (Centro sportivo italiano), i Comuni e alcune realtà di servizio sociale.

Il cammino. Viviamo in un territorio bellissimo e così alcuni oratori hanno scelto di lavorare sulla bellezza e sul rispetto del creato, sulla scoperta di tanti luoghi attraverso percorsi a tema, con varie tappe, da soli oppure in famiglia e in gruppo. Altri hanno organizzato percorsi in tenda per coinvolgere gruppi di adolescenti in cammino sulle montagne, con l'attenzione ad osservare tutte le nuove norme sul distan-

ziamento e la sicurezza. **La custodia.** La chiusura forzata di questi mesi ci ha fatto scoprire quanto la natura sia segnata negativamente dall'azione dell'uomo.

Abbiamo proposto un percorso di sensibilizzazione sul tema delle risorse e della loro distribuzione, della trasformazione del mondo, costruendo attività e momenti di

scambio per bambini e ragazzi. In collaborazione con Accri (che sostiene progetti di cooperazione internazionale e con missionari) si sono costruite delle attività sul tema dello sviluppo sostenibile, i *Global goals* dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Servizio. C'è stato chi non si è fermato di fronte alle difficoltà e, tenendo viva l'attenzione al servizio, è riuscito a organizzare raccolte veri per far fronte alle necessità di tante persone in difficoltà, aiutate e sostenute dalla Caritas locale. Non è stato semplice per tanti oratori ripensare l'organizzazione di questa estate. La segreteria territoriale di Noi Trento ha cercato di tenere viva la rete, di ascoltare e rilanciare proposte e idee, di condividere le scoperte e le sorprese che, nonostante tutto, arrivavano da diverse persone, dalla loro passione e dalla loro dedizione.

La reazione al momento difficile si è concretizzata nella voglia di aiutarsi l'un l'altro e di sostenersi, accomunati dallo stesso desiderio di rendere l'oratorio presente e vivo, raccogliendo la sfida per l'estate 2020: la creatività dell'amore.

Il direttivo di Noi Trento Aps
www.noitrento.it

CORMONS (GORIZIA)

Quei campi in montagna assieme al «Ric», frutto dell'esigenza di continuare a educare

«Sono stati giorni strani, ma forse perché strani, sono sicuramente stati i più belli. A marzo questo Campo era impossibile ma poi, aperto uno spraglio, ci siamo convinti che dovevamo farlo. E oggi diciamo grazie al Signore per questo appuntamento. Sappiamo che la vita è più grande di un Campo ma se siamo qui è perché un Campo ben fatto può orientare la vita». Le parole di monsignor Paolo Nutarelli, parroco di Cormons (Gorizia), sono risonate nel cuore dei 106 ragazzi che dal 21 giugno al 18 luglio hanno partecipato ai Campi in montagna che il Ric Cormons, grazie alla passione di tanti volontari, ha proposto nel Tarvisiano. Quando la Regione Friuli Venezia Giulia ha aperto la possibilità di vivere i Campi estivi, si doveva prendere una decisione. «Non è stata una scelta facile – ricorda Nutarelli –. I paletti erano tanti ma, in particolare dopo il lockdown, la necessità educativa era così forte che non potevamo dire di no. Dovevamo ripartire. C'è oggi una grande emergenza educativa alla quale come Comunità cristiana abbiamo il dovere di rispondere. Un grazie particolare va alla Fondazione Cassa Risparmio di Gorizia che sempre sostiene le nostre attività e a quanti, come le nostre Suore della Provvidenza, ci hanno accompagnato con la preghiera». (Franco Femia)

MESSINA

L'animazione scopre modi e spazi nuovi

RACHELE GERACE

Estate: tempo di giochi e libertà, luogo di relazioni, incontri, legami, uno "spazio aperto" che offre esperienze alternative di vita comunitaria. L'arcidiocesi di Messina-Lipari-Santa Lucia del Me- la, che ogni anno conclude la formazione di maggio e scelto il tema dell'estate attraverso il sussidio, avvia le attività nelle comunità parrocchiali, non ha perso la speranza di far vivere ai propri giovani una nuova estate di animazione dopo i mesi d'isolamento forzato a causa dell'emergenza Covid-19, durante i quali bambini, adolescenti e ragazzi sono stati costretti a rinunciare a quelle esperienze di socialità indispensabile alla crescita personale. L'arcidiocesi siciliana ha scelto di ripartire in sicurezza, con quello spirito generativo che da anni caratterizza le iniziative di animazione giovanile. Nell'ambito del progetto «Aperto per ferie» ideato e promosso dal Servizio nazionale per la pastorale giovanile della Cei – con la supervisione di padre Dario Mostaccio, responsabile del Coordinamento diocesano degli oratori e presidente di «Noi Messina» – sono state diverse le iniziative portate avanti sul territorio provinciale. Due comunità parrocchiali, quella di Olivarella guidata da don Stefano Messina e quella di Taormina centro con monsignor Carmelo Lupò hanno realizzato «Summer Life», il progetto di animazione promosso dalla pastorale giovanile della diocesi di Milano alla riscoperta degli spazi urbani, coordinato rispettivamente da Domenico Arcoraci e Gianluca Raneri. Grande partecipazione e spirito di condivisione di bambini e ragazzi di età compresa fra 6 e 17 anni (sono stati più di un centinaio) con gli animatori che li hanno guidati fra approfondimenti, giochi, attività creative, laboratori tematici e uscite sul territorio utilizzando gli spazi messi a disposizione dai Comuni e dalle comunità religiose, nel rispetto delle norme anti Covid e un sistema di comunicazione interna capillare.

Sempre a Olivarella, i «Ragazzi speciali» di LabO dell'oratorio «Giovanni Paolo II», hanno suggellato il ritorno alla normalità dopo il lungo "isolamento" con «Portami a balla», un video interamente danzato e cantato dal gruppo dei ragazzi diversamente abili guidati dagli educatori animatori coordinati da Saverio Mancuso e Mariagrazia Celi. La comunità parrocchiale «Sacro Cuore» di Milazzo, con padre Mostaccio ha scelto di ripartire dai giovani e dalle famiglie, proponendo invece una serie di attività ricreative, che hanno riscosso particolare gradimento. Dalla «Cena in bianco», che ha visto la comunità protagonista di una serata a tema nel campo dell'oratorio, allo spettacolo con mangiafuoco e falconieri. Il sacerdote ha sottolineato il valore di queste iniziative: «La Chiesa – ha detto padre Dario Mostaccio – ci chiede di rinnovare il nostro impegno pastorale di cura e accompagnamento non solo riaprendo gli oratori, ma avendo cura della vita dei ragazzi, affiancandoli e sostenendoli».

TOLENTINO

Sisma e Covid non hanno fermato la voglia di pensare al futuro

Non era questa l'estate che avevamo immaginato, senza GrEst e campi estivi, "mascherati" e a distanza di sicurezza. Però possiamo dire di aver vissuto comunque un'estate ricca di eventi e di spunti di riflessione per crescere come persone e come comunità. In collaborazione col comune di Tolentino abbiamo ospitato in oratorio il cinema all'aperto; ospitato il Sinodo sui giovani, ragionato sulla pastorale giovanile, per capire come migliorare i vari percorsi e le varie attività; ospitato le Messe all'aperto, molto apprezzate dai fedeli e abbiamo ospitato il campo estivo di basket e gli allenamenti delle squadre di calcio degli Oratori Riuniti Tolentino. Dopo il sisma del 2016 avremmo fatto volentieri a meno del Covid, ma vogliamo comunque sempre guardare al bicchiere mezzo pieno, convinti che a volte i fiori possono nascere anche nel deserto.

Cristiano Profeta, *Noi Tolentino*

VICENZA

Così la Rete ha aiutato a condividere le buone prassi e a vincere le paure

Su una cosa nessuno può nutrire dubbi o incertezze: il 2020 passerà alla storia, compresa la sua estate. Di fronte ad un'emergenza sanitaria come quella che stiamo ancora vivendo, ogni idea, programma e progetto è andato in fumo. Anche le nostre parrocchie e i nostri oratori hanno avuto i cancelli chiusi per molti mesi. Dopo l'iniziale spaesamento, l'associazione «Noi Vicenza» ha provato a intercettare lo stato d'animo e le domande dei circoli e Oratori durante il tempo di quarantena. È nata così la proposta di una videochiamata ai presidenti dei Circoli per offrire un'occasione di confronto circa le paure, le fatiche, le difficoltà che si stavano vivendo. E da qui è sorta l'esigenza di continuare a incontrarsi, convinti che solo assieme sia possibile affrontare al meglio que-



sto tempo. Ecco allora la proposta di 5 webinar, appuntamenti curati dall'equipe formativa «Noi Vicenza», serviti per affrontare argomenti relativi alle attenzioni pedagogiche necessarie nel progettare attività in questo contesto.

Attraverso la lettura delle linee guida della Regione Veneto sui centri estivi sono state studiate le modalità per vivere la dimensione del gioco in tempo di distanziamento attraverso nuove idee per coinvolgere gli adolescenti, curando la dimensione spirituale e mettendo al centro un progetto educativo che ci permettesse di reinventarci.

Contestualmente la nostra realtà ha dato vita, sui social, all'iniziativa degli Animatori di comunità, «ViAnima»: si tratta di una pagina Instagram che ha l'obiettivo settimanale di esprimere valori, buone prassi e raccontare il mondo degli oratori attraverso varie voci come video, immagini e parole, capaci di raggiungere il più alto numero di giovani attraverso alcune "chiavi di lettura" fornite dagli hashtag #parolenostre,

#parolenuove e #paroletue. La pagina è curata personalmente dai dieci animatori di comunità della diocesi di Vicenza, che da circa un anno e mezzo sono impegnati in altrettante parrocchie, assunti dalla diocesi di Vicenza in collaborazione con Caritas, Pastorale giovanile, Noi Associazione e il vescovo Pizziol, motore del progetto.

L'idea dei dieci protagonisti è nata proprio durante il lockdown. Ecco allora la voglia di portare contenuti di spessore in rete dove spesso mancano, attraverso il social più utilizzato dai giovani, nella convinzione di poter crescere e mettere a disposizione il proprio servizio anche grazie a strumenti e spazi digitali: anche questo è fare Oratorio!

don Matteo Zorzanello
presidente di *Noi Vicenza*